Milano
Comune di Milano

Consiglio di Zona 3

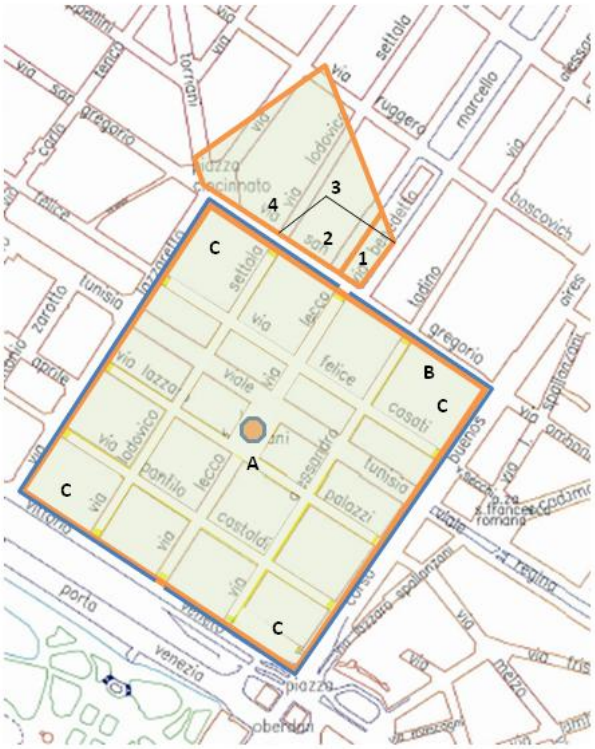
Venezia – Città Studi – Lambrate

Consiglio
di Zona 3

CALENDARIO
2014

Tratto superstite del Lazzaretto (1488-1513), via San Gregorio 5. Fonte: PF Progettofoto di via S.Gregorio 6.

Il Lazzaretto fu costruito sotto la direzione di Lazzaro Palazzi (Lugano – Milano 1507), architetto e ingegnere del Ducato di Milano dal 1490, per ospitare i malati di peste fuori dalle mura della città. Doveva sorgere inizialmente a Crescenzago, presso il naviglio della Martesana, secondo la proposta fatta dal notaio Lazzaro Cairati al Duca Galeazzo Maria Sforza nel 1468. Cairati ebbe probabilmente un ruolo importante nella progettazione dell'edificio. Di perimetro quasi quadrato (378 × 370 metri), il Lazzaretto si sviluppava lungo gli attuali corso Buenos Aires, viale Vittorio Veneto, via Lazzaretto, via San Gregorio. Aveva due ingressi, al centro dei lati sud-ovest e nord-est, e sul perimetro interno aveva un porticato di 504 arcate su cui affacciavano 288 camere, mentre lungo il perimetro esterno scorreva un fossato. L'edificio, di proprietà dell'Ospedale Maggiore, fu utilizzato per le pestilenze del 1524 (Peste di Carlo V), del 1576 (Peste di San Carlo) e del 1629 (narrata ne *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni). Successivamente fu utilizzato a scopi militari e per la Scuola di Veterinaria (1780-1807), mentre la chiesa divenne un fienile e lo spazio interno fu usato come orto e pascolo per il bestiame. Fu demolito quasi interamente tra il 1881 e il 1890.



1 – Il primo Foppone (peste del 1576) con la chiesa di S. Gregorio detta "al Foppone" (superficie di mq 1.980)

2 – Il secondo Foppone (peste del 1630) con la cappella del Crocefisso (superficie di mq 4.080)

3 – Ampliamento del 1787, quando fu costituito il Cimitero urbano detto di S. Gregorio, fuori Porta Orientale, chiuso nel 1883 (superficie di mq 28.128)

4 – Attuale chiesa parrocchiale di S. Gregorio Magno

***

A – Antica chiesa di S. Gregorio al Lazzaretto (costruita tra il 1580 e il 1592) e dedicata a S. Carlo Borromeo

B – Il tratto superstite del Lazzaretto, in via S. Gregorio 5

C – Perimetro del quadrilatero del Lazzaretto, circondato dal fossato.

Mappa attuale della zona del Lazzaretto con diciture tratte dal libro *Il Lazzaretto* di Vincenzo Cavenago, Fondazione Pro Sacris Locis, 2013.

Dopo la passeggiata del calendario del 2013 tra gli esempi più rilevanti di architettura del XX secolo, proponiamo una passeggiata in una delle parti più antiche della zona 3, compresa nel perimetro del Lazzaretto.
La chiesa di San Carlo al Lazzaretto, posta al centro del quadrilatero, sarà restaurata grazie ad una raccolta di fondi promossa dalla Fondazione Pro Sacris Locis, in collaborazione con la Parrocchia di Santa Francesca Romana.
I contributi al restauro possono essere versati sul conto corrente intestato alla Fondazione Pro Sacris Locis presso il Banco di Desio e della Brianza con IBAN: IT 88 M 03440 01612 000000159800.

Si ringrazia per la fornitura delle fotografie e relativa autorizzazione alla pubblicazione:
PF Progettofoto di via San Gregorio 6 (foto attuale del Lazzaretto),
la Fondazione Pro Sacris Locis, la Fondazione IRCSS Ca' Granda – Ospedale Maggiore Policlinico,
l'arch. Rosangela Larcher,
Markus Stein del sito www.napoleon-online.de,
il Polo Raccolte Storiche e Case Museo del Comune di Milano.

Gennaio

Chiesa di San Carlo al Lazzaretto (1580-1592), via Lecco angolo via Lazzaro Palazzi. Fonte: Vincenzo Cavenago, *Il Lazzaretto*, Fondazione Pro Sacris Locis, 2013.

La chiesa fu costruita al centro del recinto del Lazzaretto su progetto dell'architetto Pellegrino Tibaldi detto il Pellegrini (Puria 1527 - Milano 1596), incaricato da San Carlo Borromeo di sostituire una precedente cappella a pianta quadrata, dedicata a Santa Maria della Sanità. L'edificio era in origine privo di pareti, per consentire ai malati di vedere il celebrante. Ha pianta ottagonale e in origine i lati erano aperti da serliane (aperture formate da un vano centrale ad arco e due vani laterali rettangolari) con colonne in pietra di ordine ionico. All'interno un giro di archi su pilastri sorregge la cupola. Dopo un periodo di utilizzo come fienile dopo la caduta di Napoleone, la chiesa venne restaurata e riaperta al culto nel 1884. In tale occasione le serliane furono murate e vennero aggiunte la sacrestia verso viale Tunisia e la lanterna sopra la cupola.

Consiglio di Zona 3

Venezia – Città Studi – Lambrate

Consiglio
di Zona 3

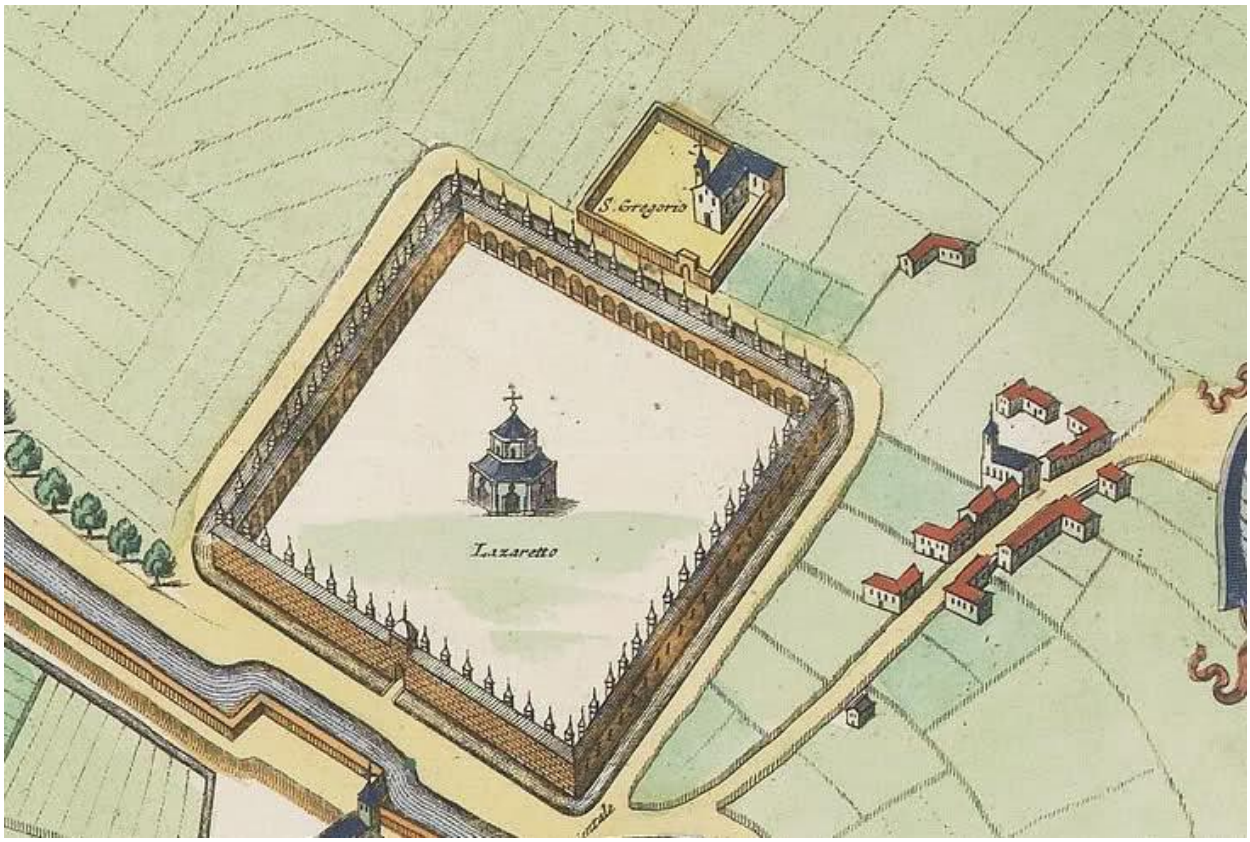
Febbraio

Copia della parte inferiore della tela della “**Madonna dei Tencitt**” (1630) eseguita da Giovanni Battista Rastellini intorno al 1890 (fonte: Museo di Milano/Saporetti)

Si vedono, da sinistra a destra, il Foppone con la chiesa di S. Gregorio, il Lazzaretto con le tende degli appestati, i Bastioni di Porta Venezia con il Redefossi.
Il dipinto su tela, tuttora visibile sulla facciata dell’edificio di vicolo Laghetto 1, fu commissionato nel 1630 da Bernardo Catone, priore degli scaricatori del carbone al laghetto di Santo Stefano, come ringraziamento alla Madonna che aveva salvato “miracolosamente” lui e la maggior parte dei Tencìtt (carbonai, da tenc: “scuro”) dalla peste. Nella parte superiore è rappresentata la Madonna, con il mantello sollevato da due cherubini, mentre protegge San Sebastiano, San Carlo Borromeo e San Rocco; ai piedi dei santi, nell’angolo in basso a destra, è dipinta la testa del committente. La parte inferiore, con la rappresentazione del Lazzaretto, è oggi scarsamente leggibile.
Sul quadro è presente la seguente iscrizione: ADI 10 DICEMBRE 1630 BERNARDO CATONE PRIORE PER GRATIE DI DIO PRESERVATO DALLA PESTE

Immagine ad alta definizione
Vecchia Milano: La Madonna dei Tencitt
Corriere della Sera: Madonna de’ tencitt il doppio ex voto

Marzo



Dettaglio della **pianta prospettica di Milano** incisa da Jean Blaeu prima del 1672 e inserita in *Nouveau Théâtre d'Italie, ou description exacte de ses villes*, edito ad Amsterdam nel 1704 da Pierre Mortier.

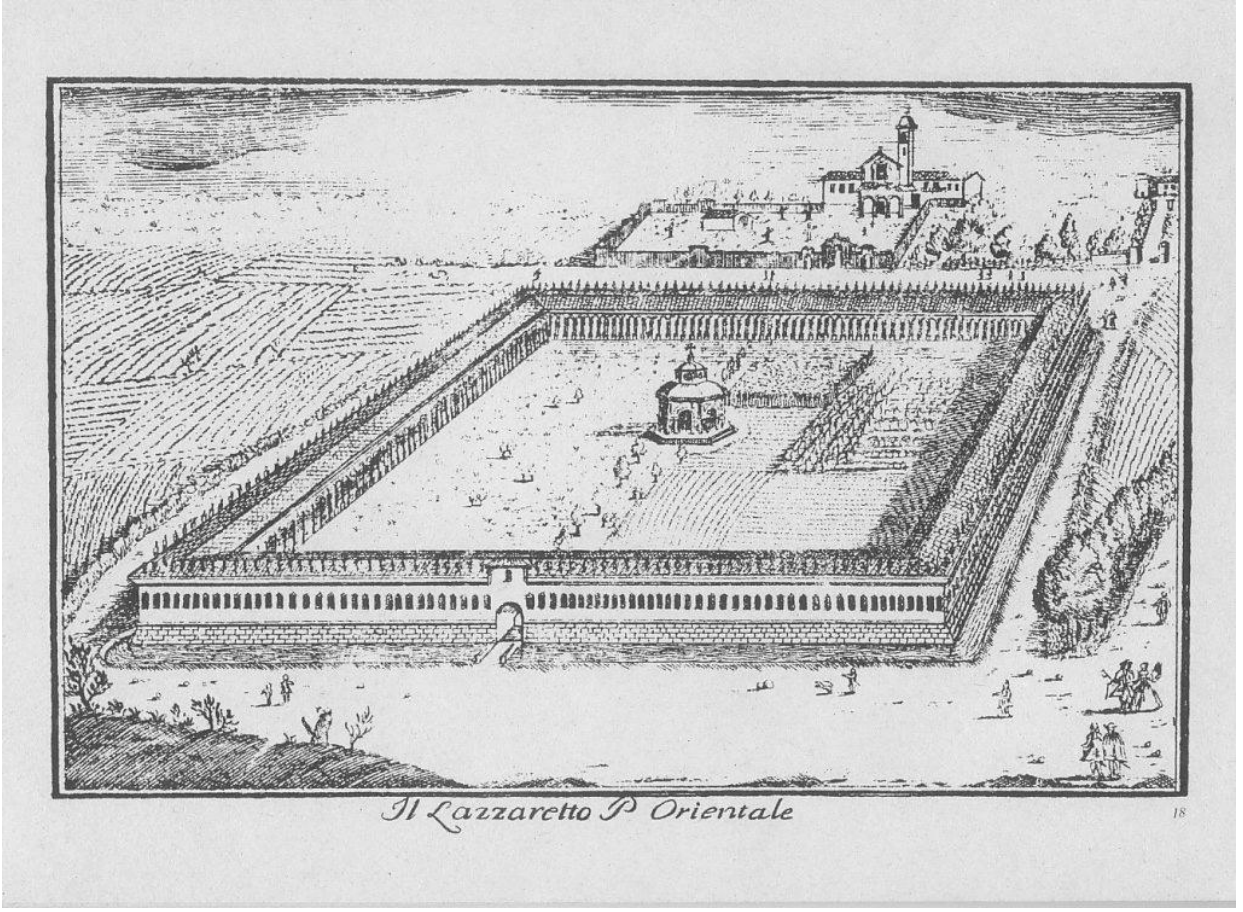
Si vedono il Lazzaretto, la chiesa di San Carlo al Lazzaretto, la Chiesa di San Gregorio al Foppone posta all'inizio dell'attuale via Benedetto Marcello, il secondo Foppone costruito per la peste del 1629, via Spallanzani con alcune case rustiche chiamate "le Cassinelle" (cioè piccole cascine) e la prima chiesa intitolata a Santa Francesca Romana, costruita nel 1611 e demolita nel 1892, collocata dove oggi si trova la cappella della Madonna di Caravaggio nella chiesa attuale.

Aprile

Tavola dedicata alla Chiesa di San Carlo al Lazzaretto e al prospetto e al porticato del Lazzaretto, contenuta nel capitolo 24 del primo volume del libro *Descrizione di Milano ornata con molti disegni in rame delle Fabbriche più cospicue che si trovano in questa metropoli* di Serviliano Latuada, pubblicato a Milano nel 1737.

Si tratta di una guida di Milano in cinque volumi. La versione digitalizzata della guida è scaricabile da internet. Serviliano Lattuada (Milano 1704 —1764) era un sacerdote e storico milanese.

Maggio



Marc'Antonio Dal Re**,** ***Veduta del Lazzaretto***, 1745.

Marc'Antonio Dal Re (Bologna 1697 – Milano 1766) incise 88 fogli di vedute milanesi.

Giugno

Roberto Focosi, ***Rassegna data alla Milizia in Milano da Bonaparte il 9 luglio 1797***, Palazzo San Sebastiano, Mantova. Sulla destra l'Altare della Patria (fonte: Markus Stein). Immagine ad alta definizione

Nel Lazzaretto si tenne la Festa federativa per l'inaugurazione della Repubblica Cisalpina il 9 giugno 1797. I federati degli undici dipartimenti della Repubblica (Lodi-Crema, Massa, Reggio, Como, Lecco, Modena, Cremona, Bergamo, Pavia, Varese e Olona con Milano capoluogo) sfilarono da Piazza del Duomo per il corso di Porta Orientale (attuale corso Venezia) fino al Lazzaretto attraverso il dazio di Porta Orientale in cui era stato innalzato un arco trionfale a tre fornici. Erano stati aperti cinque varchi sul perimetro del Lazzaretto per facilitare l'ingresso. La chiesa al centro, decorata di trofei e inghirlandata di festoni e corone di alloro, fu ribattezzata con il nome di "Altare della Patria", e al posto della cupola demolita fu posto un grande tripode fumigante di incenso che simboleggiava l'amore di patria. Dopo la rimozione dell'altare fu collocata al centro della chiesa la statua della libertà. Di fronte alla chiesa fu eretto un palco semicircolare riservato alle autorità in cui prese posto Napoleone, entrato nel Lazzaretto con un gruppo di musici a cavallo.

Luglio

Gaspare Galliari, ***Il cortile interno del Lazzaretto di Milano adibito a caserma durante l'occupazione napoleonica, con soldati, cavalli e carri***, 1810, Museo di Milano.

Gaspare Galliari (Treviglio 1761 – Milano 1823) faceva parte di una famiglia di artisti attiva a Milano dal 1703. Lavorò come scenografo per i teatri Cannobiana, Carcano e Re di Milano. A partire dal 1786 lavorò per i teatri di Alessandria, Vercelli e Casale Monferrato. Si specializzò nella scenografia tanto da essere coinvolto nell'ideazione dell'allestimento dell'edizione milanese del *Flauto magico* di Mozart (1816). Fonte: Enciclopedia Treccani.

Agosto

La foto rappresenta **l'inaugurazione dell'Ippovia Milano-Monza** l'8 luglio del 1886 alla presenza del Principe di Piemonte Umberto di Savoia.

L'ippovia partiva dagli Stabilimenti della Società Anonima Omnibus Milano, situati tra piazza Oberdan e via Melzo. Erano presenti otto vetture a due piani trainate da una coppia di cavalli seguite da due carri scoperti per il personale. Al termine dell'inaugurazione il sindaco di Milano Giulio Belinzaghi decise di appoggiare il progetto di posa dei binari da Porta Venezia a San Babila, osteggiato dal consiglio comunale per "misoneismo tranviario". Fonte: Fondazione IRCSS Ca' Granda - Ospedale Maggiore Policlinico.

Settembre

Fotografia del **Lazzaretto** nel 1881, ripresa da corso Buenos Aires tra le attuali vie Palazzi e Castaldi.

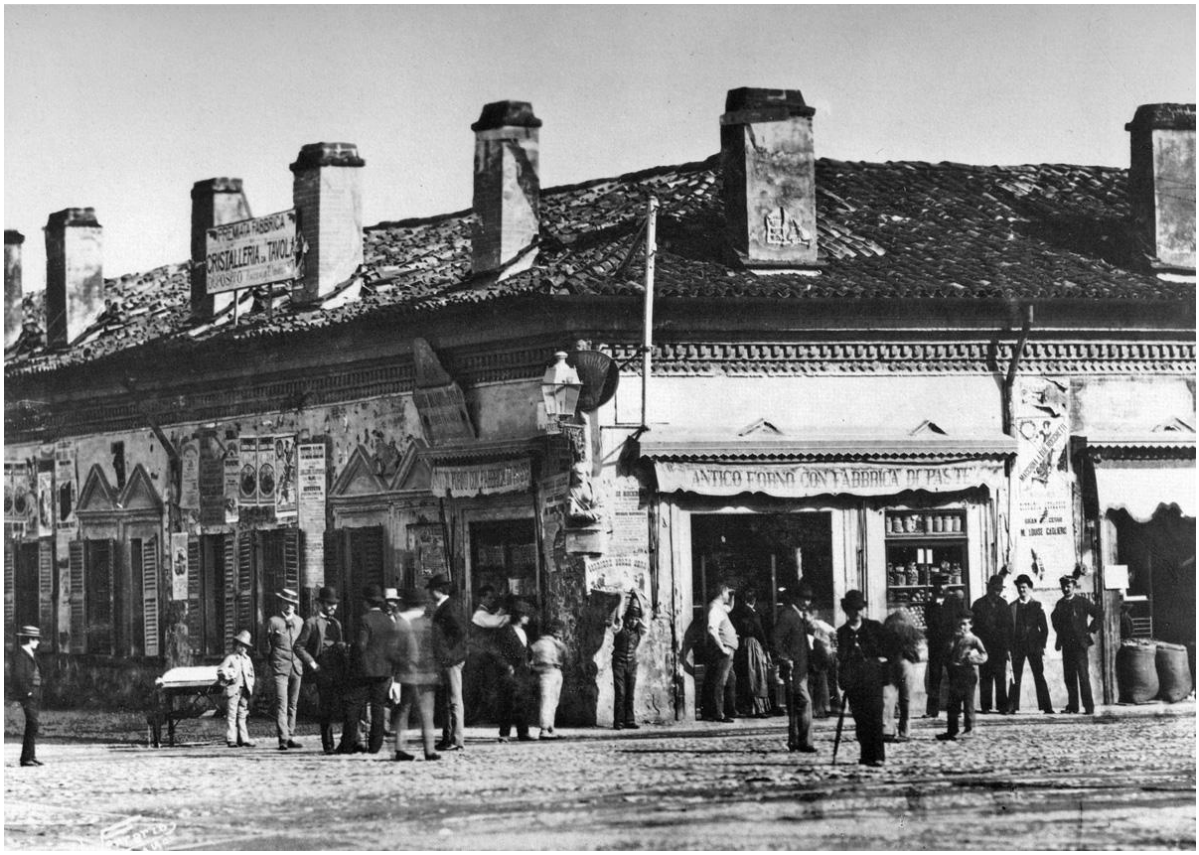
Si vedono la bottega di un fabbricante di secchi (“Secchionaio”) e una trattoria. A sinistra vi è uno dei varchi creati per la festa della Repubblica Cisalpina. L’immagine è di Icilio Calzolari (Parma 1833 – Porto Valtravaglia 1906), che si dedicò in particolare a fotografare gli edifici storici di Milano. Fonte: Fondazione IRCSS Ca’ Granda - Ospedale Maggiore Policlinico.

Ottobre

Donne che lavano nella roggia San Gregorio nel Lazzaretto (1870 circa).

La Roggia San Gregorio proveniva dalle attuali vie Napo Torriani e Lazzaretto, attraversava il Lazzaretto lungo l'attuale via Palazzi e proseguiva dietro gli edifici di Piazza Oberdan 8, 10 e 12 e poi lungo viale Piave, via Nino Bixio e corso Indipendenza.

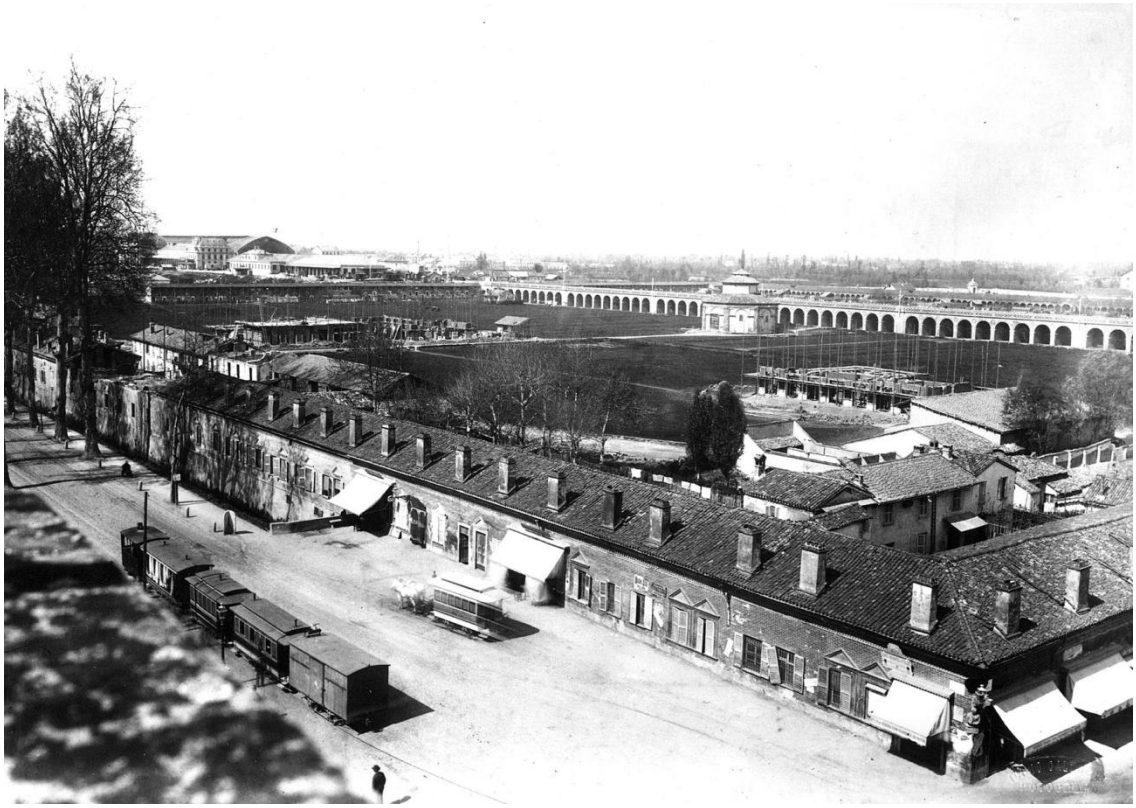
Novembre



Fotografia dell'**angolo sud-est del Lazzaretto** prima della demolizione.

Si vede l'"Antico forno con fabbrica di paste" e altre botteghe che si erano insediate nell'edificio.

Dicembre



Fotografia del **Lazzaretto** di Icilio Calzolari (1882) dal tetto di un casello di piazza Oberdan.

Si vede all'interno il viadotto ferroviario costruito nel 1857 insieme alla prima Stazione Centrale, che si vede in fondo a sinistra. Il viadotto fu costruito ad archi per armonizzarlo con i portici esistenti e per consentire la libera circolazione all'interno del recinto del Lazzaretto.

Sono visibili all'interno le prime case in costruzione e case che saranno demolite. In primo piano, lungo l'attuale viale Vittorio Veneto, si vedono un tram a cavalli e un treno che faceva capolinea in piazza Oberdan. Il fossato intorno al Lazzaretto è in parte interrato.